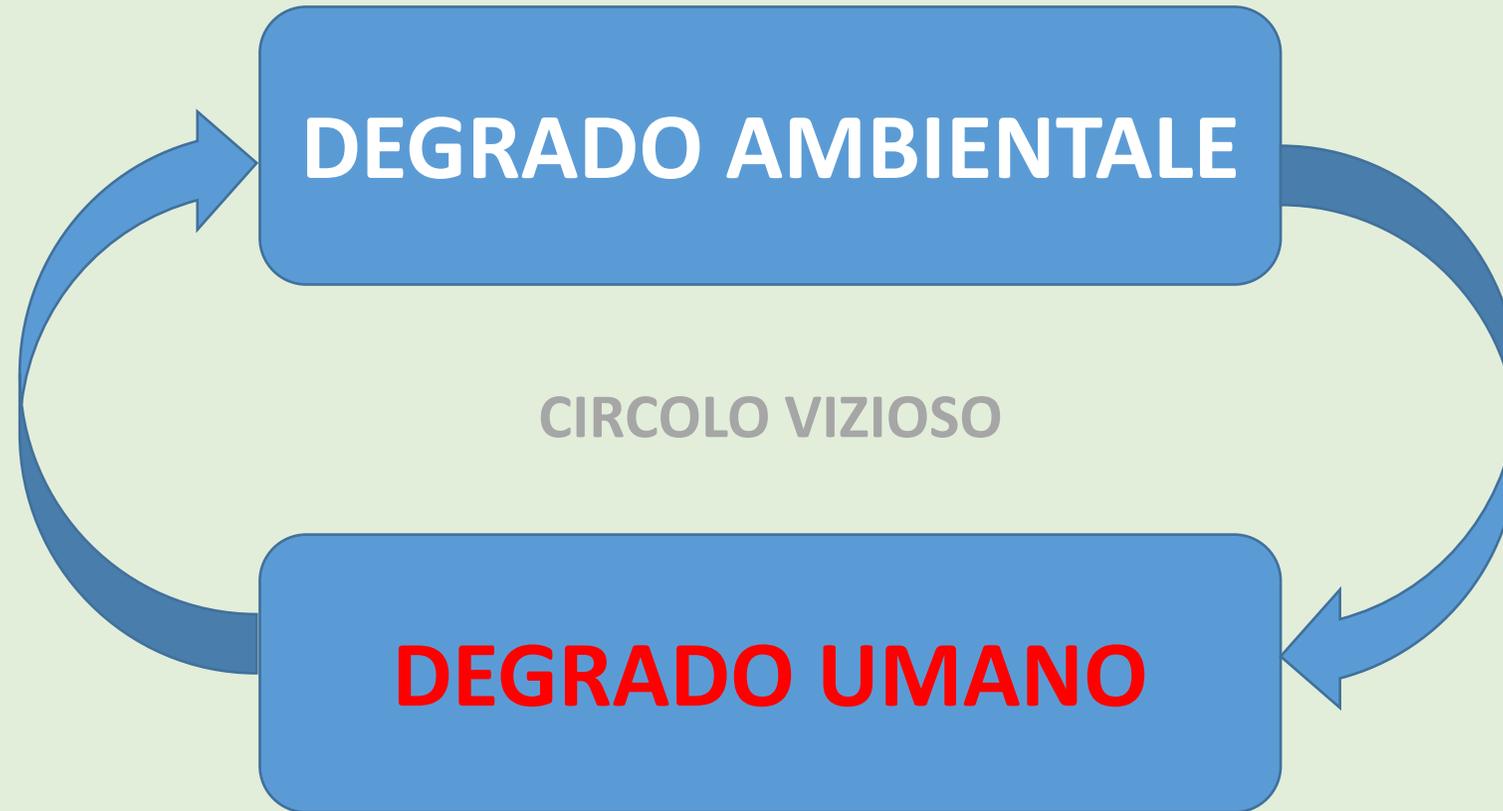


Natura e persona: tutto è connesso

Poliedro

Torino, 18 novembre 2021

Una sola crisi socio-ambientale



«Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale» (139).

Tre «affondi»:



Uomo a una dimensione



Uomo illimitato



Uomo iper-tecnologico

Uomo a una dimensione



Dimensione individuale del consumo

- ➡ Storytelling: per attivare i **sogni** non più i **bisogni**
- ➡ **Benedetto l'imprenditore vs. Benedetto il consumatore**
- ➡ Il consumo può restare **individualistico**: prodotti identitari, è l'oggetto a costruire la comunità
- ➡ Il «**totem**»



La voce della Laudato si'

203. [...] Tale paradigma fa credere a tutti che sono liberi finché conservano una pretesa libertà di consumare, quando in realtà coloro che possiedono la libertà sono quelli che fanno parte della minoranza che detiene il potere economico e finanziario. In questa confusione, l'umanità postmoderna non ha trovato una nuova comprensione di sé stessa che possa orientarla, e questa mancanza di identità si vive con angoscia. Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini.



Uomo a una dimensione

Capitalismo come «forma di vita»

«il mondo capitalista è un mostruoso accumulo di merci» (Marx)

«civiltà dei consumi» (Pasolini)

«società dei consumi» (Baudrillard)

«cerco spazi non permeati dalla mercificazione e non li trovo» (Illoudz)

«L'uomo a una sola dimensione è l'individuo alienato della società attuale, è colui per il quale la ragione è identificata con la realtà. Per lui non c'è più distacco tra ciò che è e ciò che deve essere, per cui al di fuori del sistema in cui vive non ci sono altri possibili modi di essere» (Marcuse)

soggettivazione

assoggettamento

La voce della Laudato si'

204. [...] Quando le persone diventano autoreferenziali e si isolano nella loro coscienza, accrescono la propria avidità. Più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare. In tale contesto non sembra possibile che qualcuno accetti che la realtà gli ponga un limite. [...] Non pensiamo solo alla possibilità di terribili fenomeni climatici o grandi disastri naturali, ma anche a catastrofi derivate da crisi sociali, perché l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca.

Uomo illimitato



Soggetto di fronte alla realtà informe,
totalmente disponibile alla sua
manipolazione

individualismo

utilitarismo

«Il soggetto è al centro, il mondo è solo un'occasione
per il suo delirio» (Adorno & Horkheimer)

«Il limite specifico dell'antropologia moderna [...] è
l'identificazione del senso dell'uomo col suo dominio
sulle cose, [...] nel presupposto che l'uomo si realizzi
attraverso la manipolazione tecnica della realtà, quasi
fosse una manipolazione in se stessa moralmente
neutra, proseguibile all'infinito» (Balducci)

La voce della Laudato si'

106. [...] È come se il soggetto si trovasse di fronte alla realtà informe totalmente disponibile alla sua manipolazione. [...] ora ciò che interessa è estrarre tutto quanto è possibile dalle cose attraverso l'imposizione della mano umana, che tende ad ignorare o a dimenticare la realtà stessa di ciò che ha dinanzi. Per questo l'essere umano e le cose hanno cessato di darsi amichevolmente la mano, diventando invece dei contendenti. Da qui si passa facilmente all'idea di una crescita infinita o illimitata, che ha tanto entusiasmato gli economisti, i teorici della finanza e della tecnologia. Ciò suppone la menzogna circa la disponibilità infinita dei beni del pianeta, che conduce a "spremerlo" fino al limite e oltre il limite.

Uomo illimitato



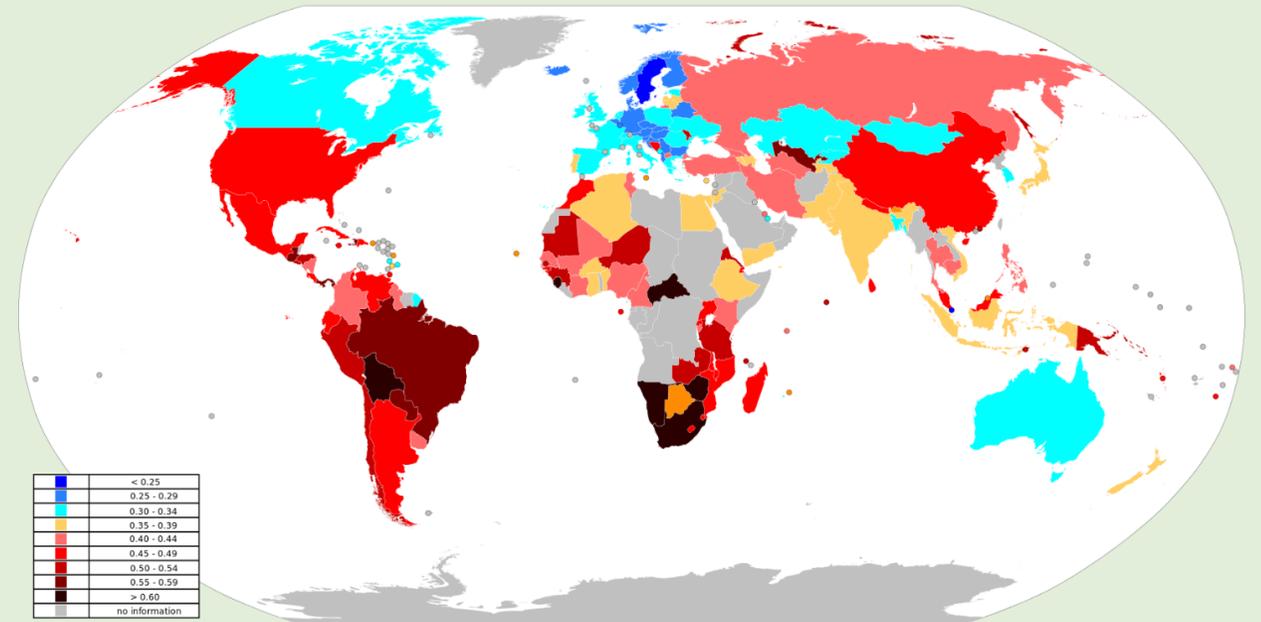
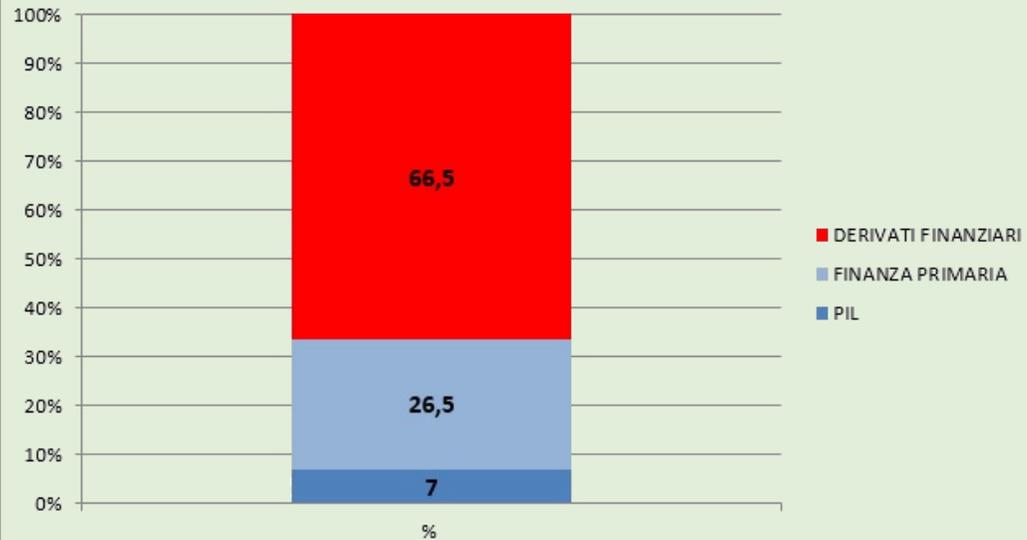
Assenza di limite per gli economisti

Crescita infinita o illimitata

Disuguaglianza, povertà, disoccupazione

Il limite

Pesi % delle tre componenti principali del capitale mondiale. Anno 2013





THE TRUE COST

WEDNESDAY MAY 24

Free Cost Movie is on

La voce della Laudato si'

128. Siamo chiamati al lavoro fin dalla nostra creazione. Non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale. [...] Tuttavia l'orientamento dell'economia ha favorito un tipo di progresso tecnologico finalizzato a ridurre i costi di produzione in ragione della diminuzione dei posti di lavoro, che vengono sostituiti dalle macchine. È un ulteriore modo in cui l'azione dell'essere umano può volgersi contro sé stesso.

Uomo iper-tecnologico



Lavoro e automazione



La voce della Laudato si'

108. Non si può pensare di sostenere un altro paradigma culturale e servirsi della tecnica come di un mero strumento, perché oggi il paradigma tecnocratico è diventato così dominante, che è molto difficile prescindere dalle sue risorse, e ancora più difficile è utilizzare le sue risorse senza essere dominati dalla sua logica. È diventato contro-culturale scegliere uno stile di vita con obiettivi che almeno in parte possano essere indipendenti dalla tecnica, dai suoi costi e dal suo potere globalizzante e massificante. Di fatto la tecnica ha una tendenza a far sì che nulla rimanga fuori dalla sua ferrea logica, e «l'uomo che ne è il protagonista sa che, in ultima analisi, non si tratta né di utilità, né di benessere, ma di dominio; dominio nel senso estremo della parola».

Uomo iper-tecnologico



Rapporto dell'uomo con la tecnologia

tecnica come *techné*



tecnica come *essenza della modernità*



tecnica come *costrutto sociale*



TRANSUMANESIMO

«Ciò che è veramente inquietante non è che il mondo si trasformi in un completo dominio della tecnica. Di gran lunga più inquietante è che l'uomo non sia affatto preparato a questo radicale mutamento del mondo» (M. Heidegger)

urgenza di un'etica della tecnologia

La voce della Laudato si'

111. La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico. Diversamente, anche le migliori iniziative ecologiste possono finire rinchiusse nella stessa logica globalizzata. Cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale.

Ecologia integrale

ECOLOGIA ECONOMICA

- ❖ **Rallentare** il ritmo di produzione e consumo
- ❖ Dare luogo ad altra modalità di progresso e di sviluppo
- ❖ Porre **limiti ragionevoli** alla crescita avida e irresponsabile

ECOLOGIA CULTURALE

- ❖ Valorizzare l'immensa **varietà culturale** dell'umanità in contrapposizione con la visione consumistica (e globalizzata) dell'essere umano

NUOVA ANTROPOLOGIA DEL LAVORO

- ❖ il lavoro è importante per l'umano, ma non basta alla sua realizzazione completa
- ❖ Scardinare la **dinamica lavoro - produttivismo – consumismo**
- ❖ attenzione al processo di **rarefazione del lavoro** derivata dall'automazione spinta dei processi

SOLIDARIETA'/GIUSTIZIA

- ❖ Tra i singoli, tra i popoli → **opzione preferenziale per i poveri**
- ❖ Tra le generazioni → **la terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a coloro che verranno**